

VareseNews

Il prevosto di Sesto Calende dopo la protesta Leonardo: ‘La coscienza cristiana non può tacere’

Pubblicato: Giovedì 24 Luglio 2025



Dopo l'azione dimostrativa che nella mattinata del 23 luglio ha visto attivisti del movimento “Palestina Libera” imbrattare con vernice rossa l'insegna della Leonardo Helicopters di Sesto Calende, accusando l'azienda di essere “complice del genocidio” per le forniture militari a Israele, Don Luciano Andriolo, prevosto della città, offre una riflessione che va oltre la cronaca degli eventi. Il suo intervento tocca il cuore di una questione che divide l'opinione pubblica: il rapporto tra forme di protesta, giustizia e pace in un mondo dove i conflitti nascondono spesso interessi economici che ricadono sui più deboli.

Se può essere discutibile la forma e il metodo con cui si è espressa questa dimostrazione di protesta, resta il fatto che ciò che sta accadendo a Gaza, come tante volte Papa Francesco aveva denunciato e ora anche Papa Leone, è qualcosa di assolutamente disumano e inaccettabile, che va contro i diritti umani più elementari.

Solo una opinione pubblica più coraggiosa e condivisa può arginare una modalità antistorica di affrontare le tensioni e i conflitti in atto, che spesso lo sappiamo bene nascondono interessi economici enormi, dei quali a pagare il prezzo più alto sono le popolazioni civili e soprattutto i poveri.

Una autentica coscienza cristiana non può tacere e non può non prendere una posizione per la quale non è sufficiente parlare di pace senza considerare che non ci sarà mai pace senza giustizia. E la giustizia, per definizione, non può che essere per tutti. Tanto più ad esistere come persone e come popoli.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it